

IL SUD E L'ERASMUS

Dopo il tirocinio
all'estero, lavoro per
un giovane su tre

Fabrizia Sernia a pagina III

L'ERASMUS E IL LAVORO

Dopo il tirocinio all'estero sprint di candidature al Sud

di **FABRIZIA SERNIA**

Spendere tutti i soldi dell'Unione Europea si può, riuscendo ad abbattere gli ostacoli che limitano la partecipazione ai bandi del Mezzogiorno, facendone un protagonista del successo come le altre parti d'Italia. È questa la formula grazie alla quale l'INAPP - l'Istituto per le Analisi delle Politiche Pubbliche - in occasione delle celebrazioni dei 35 anni del Programma Erasmus +, durante la recente Settimana Europea delle Competenze professionali, ha presentato i numeri dell'impatto positivo in Italia del Programma dell'Unione europea nei settori dell'Istruzione, della Formazione, della Gioventù e dello Sport. Numeri in base ai quali uno studente su tre trova lavoro dopo il tirocinio formativo all'estero, coronati anche dalla capacità di saper spendere i fondi disponibili: grazie ai 415 milioni di euro assegnati per il periodo 2014-2021 all'Italia per le "azioni decentrate di istruzione e formazione" gestite dall'Agenzia Erasmus + Inapp, è stato possibile far partecipare ai programmi di mobilità transnazionale 53mila giovani e lavoratori, investendo il 99% delle risorse. Nell'alveo dei successi ri-

cade anche lo sprint per cui negli ultimi due anni il Mezzogiorno ha presentato le candidature ai bandi più numerose. Un monito e un esempio per la burocrazia, di fronte a inerzie e lentezze che imbrigliano anche oggi l'utilizzo dei fondi del PNRR. "Con 35 anni di storia alle spalle - ha spiegato il Presidente dell'Inapp, Sebastiano Fadda - il Programma Erasmus+ si conferma una realtà di successo che mette a disposizione dei giovani e dei professionisti preziose opportunità di apprendimento all'estero, arricchendo i percorsi formativi e sostenendo lo sviluppo di competenze sempre più necessarie per rispondere ai bisogni del mercato del lavoro in evoluzione, alla luce delle transizioni verde e digitale".

L'identikit dei giovani Erasmus +

Nell'85% dei casi sono giovani che appartengono alla Generazione Z. Hanno tra i 18 e i 20 anni, vivono stabilmente in Italia (95%), in sei casi su dieci sono donne (63%) e possiedono un livello educativo complessivamente medio-alto. Vanno all'estero per studiare ma anche per fare nuove esperienze. Dall'Indagine sulla "Mobilità transazionale e le imprese" dell'INAPP spicca che nel 67,5% dei rispondenti all'indagine sono studenti a tempo pieno e frequentano un corso di istruzione terziaria superiore.

Il 52,2% ha già un diploma di scuola secondaria superiore e il 19,6% ha un diploma di tecnico superiore (ITS).

5mila565 le candidature dal 2014

Dal 2014 ad oggi l'Agenzia ha ricevuto 5mila565 candidature, che hanno consentito l'accesso a programmi di istruzione e formazione anche a 9mila 400 partecipanti con minori opportunità. Nel solo 2022 l'Istituto ha ricevuto ben 457 proposte progettuali per la mobilità individuale ai fini dell'apprendimento, con un incremento del 35% rispetto al 2021, a cui si aggiungono 195 candidature per lo sviluppo di Partenariati per la Cooperazione, a fronte di una dotazione finanziaria di circa 60 milioni di euro. I Partenariati puntano a sostenere pratiche innovative, apprendi-

mento reciproco e scambio di esperienze specie negli ambiti della transizione ecologica e dei green jobs, per le opportunità che si



Peso: 1-3%, 3-42%

stanno aprendo per l'occupazione qualificata. Di fronte alla dotazione finanziaria per i Paesi UE pari a 28,4 miliardi di euro per il periodo 2021/2027, doppia rispetto al Programma Erasmus+ del 2014-2020, l'Italia può essere protagonista.

Una campagna di assistenza tecnica mirata ha fatto spiccare il volo al Sud

Una campagna di comunicazione e di assistenza tecnica mirata ha fatto spiccare il volo al Sud. E' questo

il senso delle parole della direttrice dell'Agenzia Erasmus + INAPP, Ismene Tramontano. Che spiega: "Per superare il divario diffuso al Sud, dovuto alle difficoltà tecniche nella presentazione delle candidature progettuali finalizzate alla mobilità di giovani e lavoratori all'estero, da parte dei vari soggetti - siano essi una scuola, un ente formatore, un'amministrazione locale o altro-, l'Agenzia ha avviato quattro anni fa una campagna mirata. I numeri ci hanno dato ragione: negli

ultimi due anni la maggior parte delle candidature è arrivata dal Sud, con un autentico ribaltamento rispetto al passato".

L'85% dei casi appartiene alla Generazione Z, il 95% vive in Italia

